

**DAL COMUNE 150MILA EURO PER SBLOCCARE IL BANDO DI RICERCA**

Ustica, una «cattedra» per indagare le stragi di Bologna

di **Marina Amaduzzi**

Con il fondamentale impulso dell'associazione Parenti delle vittime di Ustica l'Alma Mater sta selezionando un ricercatore che per tre anni studierà Bologna e le sue stragi, dall'Italicus a Ustica, dal 2 agosto al rapido 904. Centrale il ruolo del Comune che ha deciso di finanziare con 150.000 euro quel posto.

a pagina **8**

Daria Bonfietti

Un ricercatore Unibo studierà Ustica e le stragi Finanzia il Comune

Entro luglio la fine della selezione, 165 mila euro il costodi **Marina Amaduzzi**

Bologna ha certamente un ruolo di primo piano nelle stragi che hanno sconvolto il Paese dagli anni Settanta in poi. Un arco temporale su cui l'università più antica del mondo occidentale non ha ancora avviato degli studi compiuti. È questa la ragione che ha spinto ormai due anni fa l'associazione dei Parenti delle vittime di Ustica a chie-

dere all'Alma Mater di colmare questo vuoto. Un percorso, in certi momenti inspiegabilmente tormentato, ha dato vita a un bando e a un concorso pubblico che, probabilmente entro fine luglio, porterà all'individuazione di uno studioso che per tre anni si dedicherà a studi su questo tema. Al centro Bologna e le sue stragi, dall'Italicus a Ustica,

dal 2 agosto al rapido 904. Tanto è vero che è il Comune il principale finanziatore di questo posto di ricercatore a tempo determinato. Palazzo d'Accursio sborsa infatti 150



Peso: 1-7%,8-48%

mila dei 165 mila euro di costo complessivo di un posto di quel tipo.

Si avvicina il 27 giugno, giorno in cui si ricorda la sera di 39 anni fa quando un DC-9 dell'Itavia, partito da Bologna Borgo Panigale, si inabissa nelle acque di Ustica. Ieri pomeriggio in Regione è stato presentato il libro che racconta i primi 30 anni di attività dell'associazione dei parenti che ha instancabilmente cercato la verità. «È importante dire ciò che un'associazione di parenti di vittime ha dovuto fare e ciò che è riuscita a fare»; ha detto Daria Bonfitti. Con la sentenza del giudice Priore, poi confermata da varie sentenze definitive della giustizia civile, l'associazione considera conquistata la verità: il DC-9 Itavia è stato abbat-

tuto all'interno di un episodio di guerra aerea. L'impegno dell'associazione è ora quello di collocare questa verità nel più ampio quadro della storia del Paese. «Sappiamo bene che scrivere la storia non può essere un impegno dei parenti delle vittime — spiega la presidente dell'associazione Daria Bonfitti —, ma spetta essenzialmente agli storici. Per questo abbiamo cercato il dialogo e la collaborazione con l'Università di Bologna».

L'associazione ha da tempo un'intesa con il ministero dell'Istruzione, grazie alla quale si realizzano eventi di sensibilizzazione nelle scuole sui temi legati al terrorismo nonché spettacoli tra Bologna e Palermo. Analoga collaborazione è stata richiesta ad alcuni atenei, Unibo in primis. Di-

versi gli incontri, formali e informali, con il rettore Francesco Ubertini. In un primo tempo si è cercato all'interno dell'università, tra i professori e i ricercatori, se c'era qualcuno con le competenze giuste per affrontare studi sullo stragismo in Italia. Di fronte alla risposta negativa si è creata una situazione di impasse, poi sbloccata dal sindaco Virginio Merola che ha deciso, un anno fa circa, di imprimere un'accelerazione finanziando un posto da ricercatore.

«È stato emesso un bando per un ricercatore a tempo determinato, è stata nominata la commissione e la procedura è in corso — spiega Paolo Capuzzo, direttore del dipartimento di Storia culture civiltà dell'Alma Mater che ha messo i restanti 15 mila euro —, c'è

già stata una prima selezione di una decina di candidati. L'1 luglio si terrà il colloquio, poi la commissione stilerà la graduatoria finale. Il vincitore farà studi sul terrorismo con riferimento in particolare all'area bolognese. Il tentativo sarà di collocare quei tragici fatti in un quadro storico più ampio». L'associazione dei famigliari «aspetta con ansia i risultati del concorso», come spiega Andrea Benetti. A loro preme che quei fatti siano non solo raccontati oggi, ma inseriti in una cornice storica. E hanno insistito affinché ad occuparsi di questi studi sia l'università di Bologna.

Benetti
Come
associazione
e
attendiamo
con ansia il
vincitore

Spetta a
uno storico
collocare
quei fatti
nel contesto
della storia
del Paese

Capuzzo
Gli attentati
e le stragi
di Bologna
saranno al
centro
degli studi

Il libro e i famigliari
Ieri la presentazione
del volume sui 30 anni
dell'associazione
Parenti delle vittime

Le tragedie di Bologna



Italiacus (4 agosto 1974) e Rapido 904 (23 dicembre 1984)

Nella notte tra il 3 e il 4 agosto una bomba esplose a bordo del treno Italiacus mentre sta transitando da San Benedetto Val di Sambro, provocando 12 morti e 48 feriti. Assolti gli imputati. Il 23 dicembre '84 una bomba esplose sul Rapido 904, 16 morti e 266 feriti



Peso: 1-7%,8-48%



Ustica 27 giugno 1980

Nella serata del 27 giugno un DC-9 Itavia partito da Bologna si inabissa nelle acque di Ustica dopo essere stato colpito da un missile. I morti furono 81. I ministeri della Difesa e dei Trasporti sono stati condannati a risarcire circa 12 milioni a 31 famigliari



Stazione 2 agosto 1980

Il più grande atto terroristico nell'Italia del dopoguerra è causato da una bomba che esplode nella stazione di Bologna provocando 85 morti e 200 feriti. Condannati in Cassazione Francesca Mambro, Valerio Fioravanti e Luigi Ciavardini (all'epoca minorenni)



Peso: 1-7%,8-48%